



PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE

ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024

Premessa

Il Consorzio di Bacino SA/1 è stato costituito in data 02 marzo 1995, ai sensi della Legge Regionale del 10 febbraio 1993 n. 10, giusta deliberazione commissariale n. 31 nel registro delle deliberazioni consiliari del Comune di Cava de' Tirreni.

Lo stesso è stato istituito, su prescrizione del Prefetto delegato, con delibera del Commissario ad Acta, Ing. Paolo Turi, in sostituzione dei n. 20 comuni individuati nel suo bacino di utenza - a quella data inadempienti - il quale ha provveduto all'adozione della relativa convenzione per la costituzione e per l'adozione dello Statuto.

Ne fanno parte n. 20 Comuni, per un bacino di utenza di circa 401.000 abitanti: Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Fisciano, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pellezzano, Roccapiemonte, San Marzano Sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e Siano.

La *mission* del Consorzio di Bacino Salerno 1 era quello di gestire impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti, ma le componenti naturali del suo bacino, sia per densità di popolazione, che per assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, hanno impedito, di fatto, che lo stesso potesse avviare le sue precipue attività, quelle per le quali era stato costituito.

Per le motivazioni di cui sopra e fino al 2000 il Consorzio è rimasto inattivo, non avendo né discariche né altro impianto da gestire ed essendo ancora *in itinere* la pianificazione regionale, con l'individuazione degli impianti da allocare in detto ambito.

In tale anno il Consorzio è stato commissariato ed è stato nominato, nella qualità di Commissario Straordinario, il sig. Raffaele Fiorillo, giusta Ordinanza n. 125 del 28.04.2000, a firma del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Commissario di Governo, dott. Losco, seguita da Decreto n. 405 del 03.06.2001 del Commissario di Governo, dott. Antonio Bassolino.

Nel 2000, alcuni comuni ricadenti nel bacino SA/1 avevano già costituito o aderito a società miste e/o a totale capitale pubblico per la gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani: Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Pagani, San Valentino Torio (SE.T.A. S.p.A. poi fallita), Mercato San Severino (GE.SE.MA. S.p.A. poi fallita), Scafati (ACSE S.p.A.), Fisciano (Fisciano Sviluppo), Baronissi (Salerno Pulita S.p.A.), Pellezzano (Pellezzano Servizi).

Successivamente, altri comuni costituiscono le seguenti società: Pagani (Multiservice S.r.l. nel 2002 poi fallita), Angri (Angri Eco Servizi nel 2002).

Dette società coprivano il servizio di rsu per un bacino di oltre il 70% della popolazione del Consorzio.

Dal mese di marzo del 2000, con l'assunzione del primo gruppo di 86 lavoratori, giusta Ordinanza n. 1 del 1999 del Sub Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, si è provveduto a dare un primo provvisorio assetto amministrativo ed organizzativo al Consorzio.

Le prime assunzioni sono state effettuate nel rispetto dell'Ordinanza n. 1 del 1999 a firma del Sub Commissario di Governo Delegato ex art. 2 comma 1 dell'Ordinanza n. 2948/99, la quale ha fissato, in ottemperanza al disposto di cui al successivo art. 17 (commi 1 e 3), i criteri per l'assunzione dei lavoratori per il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata degli Enti di Bacino identificati con Legge Regionale n. 10/93.

Per quanto attiene alle modalità di assunzione, il Consorzio non ha avuto alcuna discrezionalità in merito, essendo stato direttamente il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Regionale del Lavoro – Servizio Politiche per l'Impiego di Napoli – a segnalare, con note specifiche, i nominativi dei lavoratori, in parte prelevati dalla speciale lista di mobilità di cui alla Legge n. 608/96, riservatari ai sensi del punto D) dell'Ordinanza n. 1 del 01.06.1999 come modificata dall'Ordinanza n. 96 del 09.07.1999, in parte riservatari ai sensi del punto B) della medesima Ordinanza.

2

Si richiamano, a titolo esemplificativo, nota della Regione Campania n. prot. 2030 del 07.02.2000, note Ministero del Lavoro – Direzione Regionale del Lavoro n. prot. 379/AI del 23.12.1999 e prot. n. 77 del 11.01.2000, con le quali vengono trasmessi al Consorzio i primi nominativi del personale che obbligatoriamente ha dovuto avviare al lavoro, senza che lo stesso potesse procedere ad alcun tipo di preventiva verifica sugli stessi.

Ancora, l'Ordinanza n. 22 del 23 febbraio 2001, a ratifica di precedenti accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali, disponeva che i lavoratori dipendenti dei Consorzi di Bacino gestori di discariche e di impianti di trattamento di rifiuti che di lì a poco verranno gradualmente chiusi, debbano rimanere alle dipendenze dei propri Consorzi fino a che non si procederà al loro trasferimento presso altri soggetti sia pubblici che privati gestori del ciclo integrato dei rifiuti.

Con successiva Ordinanza n. 23 del 23.02.2001 il Sub Commissario disponeva il completamento delle assunzioni previste dalla propria ordinanza n. 1 del 01.06.1999 e dai rispettivi bandi di concorso dei Consorzi di Bacino individuati con Legge Regionale n. 10/93.

L'Ordinanza n. 23 del 23.02.2001, in particolare, statuiva la conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato con contestuale aumento a 30 ore settimanali.

Infine, la successiva Ordinanza Commissariale n. 42 del 2001 ha disposto l'obbligo, per i soggetti gestori individuati ai sensi dell'art. 4 O.P.C.M. 3100/00 e per i Consorzi di Bacino, di utilizzare i lavoratori già impegnati a tempo parziale, a tempo pieno, determinando, di fatto, la definitiva stabilizzazione del personale.

Dunque, ai sensi della citata normativa, il Consorzio SA/1 ha dovuto assumere n. 136 dipendenti: .

- n. 86 assunti in data 27.03.2000 (Ordinanza n. 1/99);
- n. 18 assunti in data 02.05.2001 (Ordinanza n. 22/01);
- n. 31 assunti in data 24.10.2001 (Ordinanza n. 22/01);
- n. 1 assunto in data 03.12.2001 (Ordinanza n. 22/01).

Sin dal momento dell'assunzione delle prime n. 86 unità ex Bando Commissariale e fino al 2001, anno nel corso del quale, come poi si dirà, si sono sviluppate le attività consortili, il Consorzio di Bacino SA/1 ha provveduto ad effettuare la formazione di detto personale, e l'organizzazione operativa dello stesso, attraverso l'utilizzo di risorse umane appartenenti ad altre aziende del settore, con specifiche competenze in merito.

**

A. PERSONALE PER ASSUNZIONE DIRETTA

DIRETTORE GENERALE

Sin dal mese di giugno del 2000, il dott. Stefano Cicalese, già Dirigente della IV rip. – Settore Tributi - del Comune di Cava de' Tirreni (SA), svolgeva, a scavalco, le funzioni di Direttore Amministrativo del Consorzio SA/1, mentre, per le altre attività, veniva utilizzato personale già in servizio presso il Comune di Cava de' Tirreni.

In seguito, a partire dal mese di agosto del 2000, al fine di ottimizzare i costi, il Commissario Straordinario, sig. Fiorillo Raffaele, provvide ad azzerare ogni rapporto esterno con i dirigenti comunali, attraverso la rescissione dei relativi contratti, accentrando tutte le funzioni dirigenziali nella figura del Direttore Generale, dott. Stefano Cicalese, previa pubblica selezione.

Infine, a partire dal mese di ottobre 2001, il Dott. Cicalese, dimessosi dalle attività espletate in favore del Comune di Cava de' Tirreni, ha svolto, fino al mese di dicembre 2009, in maniera esclusiva le funzioni di Direttore Generale del Consorzio di Bacino Salerno 1. Dal mese successivo, in considerazione dell'intervenuta nomina del sottoscritto quale Commissario Liquidatore del Consorzio, il Dott. Stefano Cicalese ha svolto esclusivamente le funzioni di Dirigente, Direttore al Personale e Responsabile Tecnico, fino al definitivo passaggio presso il comune di Cava de' Tirreni.

PERSONALE VARIE QUALIFICHE

Alla data di assunzione delle prime 86 unità del Bando Commissariale, il Consorzio non aveva una propria struttura amministrativa ma, come accennato, si avvaleva della collaborazione di funzionari e dipendenti del Comune di Cava de' Tirreni a scavalco.

Una soluzione, questa, transitoria, per consentire la gestione delle prime procedure di assunzione e l'avvio delle attività, non procrastinabili, imponendosi la necessità di costituire una struttura amministrativa propria.

La necessità di organizzare e gestire i servizi nuovi, con personale neo assunto, richiedeva la presenza di una struttura tecnico-amministrativa qualificata, con sufficiente esperienza organizzativa e gestionale, ma soprattutto affidabile.

In quella fase il commissario Raffaele Fiorillo espletò le procedure per l'assunzione di personale ex novo, ed a stipulare convenzioni esterne per le attività contabili.

Sempre nel corso dell'anno 2001, con l'accrescimento delle attività consortili, furono incrementate le operazioni di trasporto, per poter effettuare le quali, in mancanza di sufficiente personale del Bando, in possesso di patente C e D, si rese improrogabile la necessità di assumere n. 3 autisti per far fronte alle esigenze consortili, dovendo sopperire con urgenza alle carenze di personale dotato della relativa qualifica.

Ed infatti, nel mese di agosto del 2001, il Consorzio ha assunto alle proprie dipendenze, con contratto a tempo determinato, n. 3 autisti con comprovata esperienza, poi successivamente stabilizzati.

4

Nel frattempo, i dipendenti del Bando disponibili ad acquisire la patente di guida di categoria C e superiore, ed a svolgere le funzioni di autisti, furono incentivati con il rimborso delle spese sostenute.

Con l'attivazione dei servizi di tritovagliatura e di rotoimballatura per smaltire i rifiuti giacenti nei comuni, in seguito alla grave emergenza del 2001, si rese necessario assumere un'unità capace di gestire dette attività dal punto di vista amministrativo ed operativo, e dirigere il personale addetto.

Con le successive assunzioni di n. 50 unità addette alla raccolta differenziata, ai sensi dell'Ordinanza n. 22 del 2001, il Consorzio, necessitando di ulteriore personale con competenza specifica, provvide all'assunzione di ulteriori unità con comprovate capacità ed esperienza di natura amministrativa.

A supporto della propria struttura, fu costituito, nel corso dell'anno 2001, l'Ufficio Tecnico, attraverso l'utilizzazione di n. 2 architetti e di n. 1 geometra.

Nel corso dell'anno 2002, il Consorzio fu autorizzato, con specifica Ordinanza Commissariale n. 13 del 04.03.2002, a firma del dott. Facchi, all'esercizio delle attività di *“gestione degli impianti di trattamento, di smaltimento e di recupero, nonché di raccolta e di trasporto dei rifiuti urbani...”*.

Pertanto, in seguito all'emanazione della citata Ordinanza, era necessario provvedere alla rapida acquisizione di un'unità già in possesso di esperienza nel settore; in sostituzione del Responsabile Tecnico

precedentemente incaricato (Ing. Sensi), e fu individuato e nominato un Responsabile Tecnico del Consorzio SA/1.

Nel periodo immediatamente successivo, considerato il ritmo sostenuto a cui erano sottoposti gli automezzi ricevuti dal Commissariato (utilizzati su due turni di lavoro), si rese necessario individuare un secondo meccanico.

Con l'accrescimento delle attività e dei servizi offerti dal Consorzio in favore dei comuni soci, ed in seguito del trasferimento di n 2 unità tecniche al comune di Cava de' Tirreni, nel corso dell'anno 2003 si provvide all'assunzione di un Ingegnere che fosse specializzato nella progettazione di impianti e nella gestione dei cicli produttivi.

Il Consorzio, nello spirito del principio di economicità, decise di internalizzare i servizi in principio affidati a consulenti esterni; pertanto, una volta rescisse tutte le convenzioni, si trovò nella condizione di dover chiedere ed ottenere l'assistenza di un esperto in gestione e redazione dei bilanci, condizione che trovò la migliore soluzione, nel mese di maggio, nella costituzione di un rapporto contrattuale, seppure part time, con un dottore commercialista particolarmente esperto contabile.

C. PERSONALE DA PASSAGGIO DI CANTIERE

5

Nel corso degli anni, è stato acquisito ulteriore personale, ai sensi dell'art. 6 del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro ex Federambiente.

Infatti, con l'affidamento al Consorzio della gestione del ciclo integrale RSU di alcuni Comuni consorziati è stato effettuato (obbligatoriamente) il passaggio di gestione diretto ed immediato di tutto il personale ivi in servizio, dipendente delle società che in precedenza gestivano il servizio nei comuni di Corbara, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Calvanico, Nocera Superiore, San Marzano sul Sarno, Pagani.

D. PERSONALE DA CATEGORIE PROTETTE

Con la conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato e del completamento delle assunzioni dei lavoratori addetti alla raccolta differenziata, è scattato, per i Consorzi di Bacino, l'obbligo di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68 (assunzioni obbligatorie).

Inizialmente, in considerazione della particolare attività svolta dai Consorzi e, quindi, delle mansioni delle quali erano investiti i lavoratori, fu ritenuto, da parte del Commissariato di Governo, che esistessero i presupposti per beneficiare delle esclusioni, esoneri (anche parziali) e contributi esonerativi, ai sensi della legge medesima.

Ed infatti, lo stesso Commissariato, comunicava, con nota prot. n. 29934/CD del 09.10.2001, a tutti i Consorzi di Bacino, di aver investito gli uffici competenti presso le Direzioni provinciali per il collocamento dei disabili, onde ottenere i benefici di cui all'art. 5 della Legge, o, in mancanza, alla stipula di convenzioni aventi ad oggetto la determinazione di uno specifico programma di inserimento.

Pertanto, una volta avviata la procedura da parte della Provincia di Salerno – Servizi per l'impiego – Collocamento Disabili, per dar luogo all'avviamento del personale disabile, il Consorzio ha – inutilmente – trasmesso la nota commissariale a detto ufficio, il quale ha avviato la procedura per l'assunzione di n. 11 unità disabili, oltre a n. 2 unità ex art. 18 (vedovi, orfani...).

Dopo un lungo periodo di corrispondenza informativa, dunque, il Consorzio, nella persona del Direttore Generale, ha richiesto l'attivazione della procedura per il riconoscimento ex art. 4 della Legge 68/99, ovvero la possibilità di poter computare i disabili, già alle dipendenze del Consorzio SA/1, con uno stato invalidante superiore ai 2/3, nella cd. quota di riserva, onde evitare l'assunzione di ulteriori unità lavorative.

Nel mese di agosto 2004, quindi, il Consorzio SA/1, per imposizione legislativa ed in ottemperanza alla stessa, ha provveduto all'assunzione di n. 2 unità iscritte nella lista di collocamento presso la Provincia di Salerno, Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego, di cui alla Legge n. 68 del 1999, nella qualità di "Orfani di soggetti deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio..." che furono individuate, dopo vari colloqui selettivi.

Ancora, sempre in ottemperanza alla succitata legislazione, il Consorzio, dovendo adempiere alla parte in cui veniva obbligato all'assunzione di n. 11 disabili, nelle more della definizione della procedura avviata ai sensi dell'art. 4 L. 68/99, ha, poi, provveduto ad assumere un ulteriore disabile, mentre si prevede che, essendo stati, ad oggi, computati n. 8 disabili già dipendenti del Consorzio ai sensi del bando commissariale.

Tale obbligato è cessato con la messa in liquidazione dell'Ente.

Infine, il numero massimo delle unità totale del consorzio si attestava a n. 267, oggi il Consorzio ha alle sue dipendenze n. 5 unità, come meglio si dirà *infra*.

Nel corso degli anni il Consorzio ha predisposto il piano operativo di utilizzo del personale, in ossequio all'Ordinanza n. 81/2000 del Commissario di Governo, che prevedeva:

1. Formazione del personale;
2. Campagna di sensibilizzazione diffusa sul territorio per la raccolta differenziata;
3. Raccolta di cartone stradale e di carta negli uffici pubblici man mano che venivano forniti gli automezzi acquistati dal Commissariato;
4. Base logistica presso un'area di proprietà del Comune di Cava de' Tirreni (spogliatoi, ricovero automezzi, ecc.) concessa in locazione al Consorzio.

Contestualmente, il Consorzio ha stipulato convenzioni con i Consorzi Nazionali Obbligatoriosi aderenti al CONAI, in rappresentanza dei Comuni soci, ottenendo per la prima volta i contributi CONAI ed ha individuato gli impianti a cui affidare la selezione della carta e del multi materiale raccolto alle migliori condizioni, preventivamente selezionati dai consorzi di filiera. Ha svolto, altresì, attività di coordinamento e collaborazione ai Comuni che nel frattempo stavano predisponendo i primi piani di attivazione della raccolta domiciliare, concordando con il Commissariato di Governo le azioni di sostegno (fornitura automezzi, materiali di consumo come buste e contenitori per la raccolta differenziata).

Nel 2001, in coincidenza con la prima grande emergenza rifiuti dovuta alla chiusura *ex lege* delle discariche di rifiuto urbano, il Consorzio era operativo con l'utilizzazione del personale e degli automezzi assegnatigli per la raccolta della carta negli uffici pubblici e del cartone stradale in 20 Comuni, raccogliendo, nell'anno, 2.872.660 kg di rifiuto cellulosico, pari ad oltre il 60% del totale raccolto sul territorio consortile.

Il servizio era svolto a titolo gratuito a favore dei Comuni, trattenendo il contributo dei Consorzi aderenti al CONAI per il materiale raccolto.

Nel corso dell'anno si è provveduto a:

- a. Coordinare, su indicazione commissariale, l'evacuazione dei rifiuti giacenti nei Comuni;
- b. Reperire, senza esito positivo per l'opposizione dei Comuni e delle comunità, aree per l'installazione di impianti di tritovagliatura consortili;
- c. Collaborare con i Comuni per l'attivazione della raccolta domiciliare con particolare riguardo alla raccolta della frazione organica dei rifiuti (resasi possibile grazie agli sbocchi attivati dal Commissariato);
- d. Distribuire le buste per la raccolta domiciliare dell'organico, della carta, del multimateriale e di secchielli, bidoncini carrellati e campane per il vetro, ai comuni che avevano attivato la raccolta differenziata domiciliare (tale tipo di attività è stato svolto per tutti i comuni della Regione Campania su specifica indicazione del Commissariato di Governo, il quale ha disposto che il Consorzio facesse da "magazzino" utilizzando i propri locali, al fine di produrre un risparmio sui costi complessivi commissariali, in considerazione dei contributi che lo stesso versava per il personale e per la gestione);
- e. Gestire un impianto mobile di tritovagliatura per rimuovere i rifiuti tal quale stoccati e giacenti sul territorio del Comune di Angri per 4 mesi con personale del Bando Commissariale;
- f. Gestire un impianto mobile di rotoimballatura per svuotare i siti di stoccaggio provvisori nei comuni di Cava dei Tirreni, Scafati, Pellezzano, Mercato San Severino con personale del Bando Commissariale (attività protrattasi nel 2002);
- g. Raccolta domiciliare di carta, multi materiale e svuotamento campane vetro nei Comuni di Bracigliano, Pellezzano e Siano.

Per questi servizi ulteriori, i Comuni contribuivano con € 0,077 (£ 150) al kg. di rifiuto differenziato raccolto, per sopperire alle spese di gestione.

A fine 2001 la raccolta differenziata aveva raggiunto il 14,17%, mentre nel 2000 non superava l'1%.

Nel corso dell'anno vengono assunti altri 50 lavoratori ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 22/01.

Nel corso del 2002 il Consorzio, che nel frattempo ha portato il personale a tempo pieno ai sensi dell'Ordinanza n. 42/2001, rafforza i servizi resi ai comuni e li amplia gestendo la raccolta domiciliare di carta, multi materiale e vetro nel Comune di S. Egidio del Monte Albino ed il ciclo integrale della raccolta domiciliare nel Comune di Roccapiemonte, mentre i Comuni di Scafati e di Baronissi rifiutano i servizi resi.

Nel novembre 2002, con l'attivazione dei servizi presso il Comune di Roccapiemonte, si effettua il passaggio di cantiere, come da Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (ex Federambiente), del personale in servizio con la ditta che gestiva in precedenza il servizio sul territorio comunale.

I costi effettivi del servizio vengono ribaltati al Comune con eccezione degli stipendi dei lavoratori del Bando per la quota sostenuta dal Commissariato di Governo.

Il servizio di raccolta di cartone stradale e di carta negli uffici pubblici resta gratuito, mentre per gli altri servizi (raccolta domiciliare carta e multimateriale, vetro, trasporti) i Comuni serviti contribuivano con quote aggiuntive, pari ad € 0,077 al kg di materiale raccolto.

Poiché la struttura di proprietà del Comune di Cava de' Tirreni non era più adeguata e non essendo lo stesso comune disponibile ad intervenire, fu reperita, con avviso pubblico, una nuova struttura più adeguata nel Comune di Mercato San Severino.

8

I costi sostenuti dal Consorzio sono stati, nel 2002, coperti con contributi commissariali e la differenza con ricavi dei Consorzi della filiera CONAI e dai Comuni.

Il 2002 è stato il primo anno in cui il contributo commissariale è risultato insufficiente alla copertura dei costi dei lavoratori del Bando.

Il Commissariato di Governo ha provveduto ad erogare fondi per la copertura stipendiale parziale dei lavoratori fino a tutto il 2009, fondi, infatti, sempre insufficienti alla copertura integrale dei costi del relativo personale del bando.

In tale periodo, il Consorzio, con il proprio personale, raccoglie il 60% di carta e cartone, 1/3 del vetro ed il 50% del multi materiale, complessivamente raccolti nel comprensorio del Salerno 1.

La raccolta differenziata raggiunge il 17,25%.

Il Consorzio di Bacino SA/1, con gli altri 3 Consorzi Obbligatori (ex Legge Regione Campania n. 10/1993) della Provincia di Salerno, costituisce, il 19.07.2002, la società consortile a responsabilità limitata (GES.CO. Ambiente), preposta alla realizzazione e gestione di impianti a valenza provinciale.

Nel 2003 il Consorzio acquisisce la gestione del ciclo integrale della raccolta nel Comune di Corbara.

Dal mese di gennaio 2003 vengono modificate le condizioni di compartecipazione dei comuni serviti per i servizi resi, parametrando ai costi sostenuti, detratto il contributo commissariale per i soli lavoratori utilizzati del Bando Commissariale.

Attesa l'insufficiente copertura del contributo commissariale si sopperiva con anticipazione bancaria che il Commissariato di Governo si era impegnato a coprire.

Infatti, con Ordinanza n. 108 del 19.11.2003, per mancanza di fondi, il Commissariato invita il Consorzio ad approvvigionarsi a mezzo linea di credito bancaria delle risorse necessarie per i mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e 13ma mensilità, per la copertura degli stipendi e dei costi di gestione, assumendo l'impegno a rimborsare l'intera somma entro il giugno 2004.

La differenza, è coperta dai Comuni e dai contributi CONAI.

La raccolta differenziata raggiunge il 19,92%.

Nel 2004 viene acquisito il ciclo integrale della raccolta domiciliare nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

Nel corso dell'anno si verifica una nuova grande emergenza per difficoltà nel reperire recapiti finali.

9

Il Consorzio provvede a coordinare, su indicazione della GES.CO. Ambiente S.c.a.r.l., all'uopo autorizzata dal Commissariato, lo svuotamento dei siti di stoccaggio provvisorio realizzati dai Comuni e lo smaltimento dei rifiuti giacenti per le strade.

Inoltre, sempre su autorizzazione del Commissariato, gestisce la rotoimballatura dei rifiuti secchi indifferenziati, nella struttura di Mercato San Severino.

I costi sostenuti nel 2004 sono pari ad € 7.725.009,00; il contributo ricevuto dal Commissariato è stato pari ad € 2.158.290,00, a fronte di € 4.177.970,93 spesi per le sole coperture stipendiali dei lavoratori del Bando.

Per la differenza, ovvero € 5.117.153,39, si fa fronte con i proventi dai Comuni e dai Consorzi di filiera nazionali CONAI, eccezion fatta per € 449.565,61, relativi alle coperture stipendiali dei mesi di gennaio e febbraio cui si fa fronte (come per il periodo settembre/dicembre/13ma mensilità 2003) con anticipazione bancaria come da Ordinanza n. 3 del 16.01.2004.

La raccolta differenziata, nel 2004, si attesta al 23,01%.

Trascorso vanamente il giugno 2004, data entro la quale il Commissariato di Governo si era impegnato a restituire i fondi anticipati dalla Banca per le coperture stipendiali ai sensi dell'Ordinanza n. 108/2003 e n. 3/2004, il 18.10.2004 il Consorzio attiva le procedure per il Decreto Ingiuntivo per recuperare le somme.

Lo stesso diviene esecutivo nel mese di gennaio 2005.

Dal gennaio 2004 il Comune di Bracigliano (abitanti 5.363) rifiuta il servizio per la raccolta domiciliare di carta e multimateriale gestita dal Consorzio.

Nel 2005 il Consorzio acquisisce il ciclo integrale della raccolta del Comune di San Marzano Sul Sarno e di Calvanico.

I costi sono pari ad € 8.851.360,00 ed il contributo commissariale è di € 3.840.158,00 (a fronte di un costo per i lavoratori del bando pari ad € 4.111.498,20); la differenza è coperta dai Comuni serviti e dai contributi dei Consorzi aderenti al CONAI.

La raccolta differenziata raggiunge il 25,61%.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 542 del 15.12.2005, in attuazione del D.L n. 245/2005, convertito nella Legge n. 21/2006, viene elaborato apposito Piano industriale.

Il Piano, partendo dall'analisi dei risultati della raccolta differenziata nei 20 Comuni del comprensorio e dello stato dei servizi gestiti dai Comuni e/o dal Consorzio, prevede le attività da implementare ai sensi delle norme succitate.

In sintesi, si definisce l'obiettivo di impegnare stabilmente n. 95 unità lavorative del Bando Commissariale e si evidenzia un esubero prevedibile di n. 37 unità.

Il Piano subisce un aggiornamento sostanziale il 29.06.2006, prevedendo l'impiego di n. 75 lavoratori nel ciclo della raccolta domiciliare, con una previsione di n. 57 unità in esubero che, comunque, vengono impegnati in servizi di supporto e/o non fondamentali e non rendicontabili ai Comuni.

Detta rimodulazione era determinata dalle difficoltà riscontrate nei rapporti con i Comuni, alcuni dei quali, non sottoscrivendo i relativi contratti e/o frapponendo continui rinvii, non consentivano al Consorzio la completa attivazione dei servizi previsti.

Infatti, la mancata copertura dei costi eccedenti il contributo commissariale e l'impossibilità di usufruire di ulteriori anticipazioni bancarie, non consentivano di assumere ulteriori impegni di spesa.

Il tentativo di qualche comune di non usufruire più dei servizi consortili (vedasi Roccapiemonte) e di effettuare nuove gare, è stato impedito con ricorsi al TAR

Il 2006 si è chiuso con costi di € 10.612.649,85 ed il contributo commissariale è stato di € 3.550.800,00 (mentre i soli lavoratori del bando sono costati € 4.384.505,26).

La differenza veniva ribaltata a carico dei comuni serviti.

La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2006, il 29,47%.

Nel 2006 è stato attivato un Piano di rientro (oltre € 19.000,00 al mese) per coprire l'anticipazione ottenuta dalla Banca della Campania, in ossequio alle Ordinanze n. 108/2003 e 3/2004, spese rimborsate dal Commissariato di Governo, nell'anno 2009, soltanto in seguito all'emissione di Decreti ingiuntivi esecutivi e con una successiva transazione.

Il piano di rientro è stato completamente saldato.

Nell'anno 2007, il personale del Bando impegnato nei servizi di raccolta, sostenuti dalla compartecipazione dei Comuni, è pari a 76 unità, 8 unità vengono impegnate nella sensibilizzazione nelle scuole e nella distribuzione del materiale presso le famiglie.

Dal 2007 al 2009 venivano acquisiti i cantieri di Nocera Superiore e Pagani ed il relativo personale veniva assunto ex art 6 contratto ex Federambiente, portando il numero massimo dei dipendenti a 267.

La Legge regione Campania n. 4 del 2007, come integrata e modificata dalla Legge Regione Campania n. 4 del 2008, ha disposto la cessazione delle funzioni dei Consorzi di Bacino, costituiti ai sensi della Legge regione Campania n. 10/93, trasferendo le relative funzioni alle Province, che sarebbero dovute subentrare ex lege in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo ai suddetti Consorzi obbligatori per lo smaltimento dei rifiuti, sull'intero territorio provinciale.

11

Le citate leggi sono rimaste inapplicate fino al 31.12.2009.

Con successivi atti, il Governo (D.L. 195/2009) attribuiva, con decorrenza 01.01.2010, ai Presidenti delle Province della regione Campania, le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio integrato dei rifiuti, in uno al potere di nomina di un soggetto liquidatore per l'accertamento delle situazioni creditorie e debitorie pregresse, facenti capo ai consorzi di bacino ed alle relative articolazioni societarie, ricadenti negli ambiti territoriali di competenza e per la successiva definizione di un apposito piano di liquidazione.

Pertanto, in ossequio al quadro legislativo vigente, il Presidente della Provincia di Salerno, decretava la nomina di Commissario Liquidatore del Consorzio di Bacino Salerno 1, l'Avv. Fabio Siani, cui venivano attribuite tutte le funzioni ed i poteri liquidatori ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legge 195/2009 e dell'art. 32 bis della Legge Regione Campania 4/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi compresi l'accertamento delle situazioni creditorie e debitorie pregresse facenti capo al Consorzio Salerno 1 ed alle relative articolazioni societarie, di cui lo stesso si avvale per l'esercizio delle attività inerenti il ciclo integrato dei rifiuti e per la successiva definizione di un piano di liquidazione (Decreto Presidente Provincia di Salerno n. 3 del 05.01.2010).

Con successivo Decreto (n. 47 del 05.03.2010), in considerazione dell'intervenuta legge n. 26 del 26.02.2010, di conversione del Decreto Legge n. 195/2009, che ha attribuito ai Commissari Liquidatori anche i compiti di gestione, il Commissario Liquidatore del Consorzio Salerno 1 veniva titolato anche di tutte le competenze ordinarie di gestione del Consorzio stesso e di amministrazione dei relativi beni, da svolgere in funzione del subentro, da parte della Provincia di Salerno, anche per il tramite della Società Provinciale Ecoambiente Salerno S.p.A. – società a totale capitale pubblico costituita per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti (OO.OO.CC.MM. 3746/09, 3775/09 e 3812/09).

Secondo le norme suindicate che disciplinano il passaggio dei servizi, il Consorzio Salerno 1 ha provveduto a porre in liquidazione e successiva cancellazione dal Registro delle Imprese, la società partecipata Agroricicla surl, di cui il Consorzio deteneva il 100% delle quote sociali; nell'ambito dello stesso contesto di passaggio dei servizi, in ossequio al dettato normativo, è stata posta in liquidazione l'altra società partecipata, la GES.CO. Ambiente s.c.a.r.l. di cui il Consorzio Salerno 1 detiene il 25% del capitale sociale, la cui liquidazione, affidata al liquidatore avv. Vincenzo Morriello, è tutt'ora in corso.

La GESCO s.c.a.r.l. ha gestito unicamente l'impianto di trasferimento della frazione organica di Sardone (SA) (cod. CER 200108), pur tuttavia il commissario liquidatore avv. Fabio Siani, chiedeva con formale nota la cessazione delle attività ordinarie, ancorché provvisorie, al fine di procedere alla sole attività liquidatorie.

12

2. ATTO DI SCIoglimento/PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO SA/1

A seguito della cessazione dello stato di emergenza nel settore rifiuti con il D.l. 195/2009 trasformato in legge 26/2010, giusta Decreti Presidenziali n. 3 del 05.01.2010 e 47 del 05.03.2010, l'Avv. Fabio Siani veniva nominato Commissario Liquidatore del Consorzio di Bacino SA/1, nonché con deliberazione della Giunta Provinciale n. 480 del 30.12.2010 i suddetti poteri venivano prorogati ed estesi anche alle attività ordinarie svolte dal consorzio di Bacino SA1 sino al definitivo trasferimento delle competenze sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti al soggetto gestore, riconosciuto nella Società Provinciale Ecoambiente Salerno S.p.A.

Si dà atto che la prefata deliberazione ben precisa che le competenze dei Commissari Liquidatori, così come adeguati in ordine all'attribuzione anche dei poteri della gestione ordinaria, ex art. 12 comma 1 l. 26/10, sono necessariamente vigenti fino al trasferimento al nuovo gestore finendo per incidere inevitabilmente anche sui tempi assegnati per la fase di liquidazione.

Relativamente alle attività espletate dal Consorzio, si precisa che con la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza nel settore rifiuti della Regione Campania, ex D. L. 195/09 e, conseguentemente, di tutte le OPCM emanate, lo stesso ha continuato ad espletare il proprio servizio in virtù dell'intervenuta proroga stabilita dall'art. 11 comma 2 ter della Legge 26/10 così come prorogata negli anni.

Pertanto in virtù delle proroghe intervenute possiamo individuare n. 3 periodi:

- 1) Vigenza della proroga con titolarità della gestione in capo alla Provincia giusta Legge 26/2010 e L.R. Campania n. 4/07 come modificata ex L.R. Campania n. 4/08
- 2) Vigenza della proroga con L.R. Campania n. 5/2014 con la titolarità della gestione in capo ai comuni in forma di Conferenza di comuni;
- 3) Vigenza della proroga con la L.R. Campania n. 14/2016 con la titolarità della gestione in capo ai Comuni in forma di EDA (Ente d'Ambito) ad oggi ancora in fase di costituzione ovvero continuazione del servizio sulla base della volontà comunale quale soggetto titolare della gestione dei rifiuti

Relativamente al primo periodo, il Consorzio, sulla base del disposto di cui alla Legge 26/2010, invitava la Provincia di Salerno e la società provinciale Ecoambiente Salerno S.p.A., quale società opportunamente costituita, (cfr. note prot. 45/A del 12.01.2011, 461/A del 07.02.2011, 627/A del 22.02.2011, 641/A del 23.02.2011, 863/A del 15.03.2011, 1075/A del 05.11.2011, 1258/A del 04.05.2011, 2401/A del 31.12.2012, 1405/A del 11.07.2013), a dar corso al passaggio di gestione e rappresentando, contestualmente, l'urgenza di dare esecuzione alla nuova organizzazione non riuscendo più, sulla base dei modificati assetti normativi e finanziari, a garantire un equilibrio di bilancio. In tale periodo, invero, fu attivata da parte della Provincia e per essa dalla Ecoambiente Salerno s.p.a. soltanto la parte del ciclo relativa ai conferimenti a smaltimento dei rifiuti, con il passaggio in capo alla Provincia della gestione degli impianti di trattamento della frazione secca indifferenziata (STIR), ma non fu dato alcun seguito al trasferimento integrale del servizio (raccolta e trasporto), motivando addirittura alcuni dipendenti dei Consorzi ad instaurare apposita controversia di lavoro tuttora pendente innanzi al G. d. L di Salerno .

In tale periodo storico, infatti, la normativa ex art 11 legge 26/2010, L.R. Campania n. 4/2007 come modificata dalla L.R n. 4/2008 e T.U. Ambientale art. 202, prevedeva il passaggio di tutti i rapporti attivi e passivi alla Provincia, anche per il tramite delle società provinciali all'uopo costituite, come, nel caso di specie, Ecoambiente Salerno S.p.a.

Invero, il consorzio, nonostante la normativa prevedesse il trasferimento alla Provincia, non potendo esimersi dall'effettuare un servizio essenziale e, sulla base di quanto indicato dalla Regione con numerose note che evidenziavano la legittimità e opportunità del mantenimento del servizio in capo ai Consorzi ove effettuato, continuava a svolgere i propri compiti istituzionali.

Siffatta situazione si è purtroppo cristallizzata nel tempo, laddove, non solo il consorzio non ha trovato riscontro da parte dell' interlocutore previsto dalla Legge, ma, con la modifica del soggetto gestore, individuato prima nella provincia (legge 26/10), poi nei comuni ex Conferenze di Comuni (L.R. 5/2014) ed, infine, nell'EDA (L.R. 14/2016) ha continuato a gestire il servizio con una complessa e costante circostanziata situazione giuridica in scioglimento che ovviamente non ha fornito le garanzie dovute ai fini di legge nelle obbligazioni da assumere nei confronti dell' Erario, della banca tesoriere, dei dipendenti, dei fornitori e, comunque realizzata, genera inevitabilmente una serie di effetti collaterali.

Si precisa che, con L.R. n. 5/2014 la titolarità della gestione fu trasferita dalla Provincia ai comuni in forma di Conferenza di servizi ma, tale assetto organizzativo, non si è mai configurato, anzi, con una serie di proroghe, lo stesso fu definitivamente trasformato con la L.R. Campania n. 14/2016 che, sempre mantenendo la titolarità della gestione in capo ai comuni, ne prevede l'organizzazione non più tramite conferenza di servizio, ma con la costituzione di un nuovo organismo dotato di personalità giuridica c.d. EDA (Ente D'ambito), ad oggi in fase di costituzione, laddove nonostante la sottoscrizione di tutti i comuni e la nomina del Presidente, non è ancora stato individuato il Direttore Generale

Regione, province, società provinciali e consorzi

1. Ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1° gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga agli articoli 42, 48 e 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le funzioni ed i compiti spettanti agli organi provinciali in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

2. Sulla base delle previsioni di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, e successive modificazioni, e tenuto conto delle indicazioni di carattere generale di cui alla determinazione del Sottosegretario di Stato adottata in data 20 ottobre 2009 inerente al ciclo di gestione integrata dei rifiuti, per evitare soluzioni di continuità rispetto agli atti compiuti nella fase emergenziale, le amministrazioni provinciali, anche per il tramite delle relative società da intendere costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescindendo da comunicazioni o da altre formalità ed adempimenti procedurali, che, in fase di prima attuazione, possono essere amministrate anche da personale appartenente alle pubbliche amministrazioni, subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-ter, nei contratti in corso con soggetti privati che attualmente svolgono in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti. In alternativa, possono affidare il servizio in via di somma urgenza, nonché prorogare i contratti in cui sono subentrate per una sola volta e per un periodo non superiore ad un anno con abbattimento del 3 per cento del corrispettivo negoziale inizialmente previsto.

2-ter. In fase transitoria, fino e non oltre il 31 dicembre 2010, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni.

Art. 202 D. Lgs 152/2006

L'Autorità d'ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, [in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rispetto delle competenze regionali in materia.] (comma così modificato dall'art. 2, comma 28, d.lgs. n. 4 del 2008, poi parzialmente abrogato dall'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 168 del 2010, a sua volta inefficace per l'abrogazione dell'articolo 23-bis, della legge n. 133 del 2008, da parte del D.P.R. n. 113 del 2011, in seguito a referendum del 12-13 giugno 2011)

2. I soggetti partecipanti alla gara devono formulare, con apposita relazione tecnico-illustrativa allegata all'offerta, proposte di miglioramento della gestione, di riduzione delle quantità di rifiuti da smaltire e di miglioramento dei fattori ambientali, proponendo un proprio piano di riduzione dei corrispettivi per la gestione al raggiungimento di obiettivi autonomamente definiti.

3. Nella valutazione delle proposte si terrà conto, in particolare, del peso che graverà sull'utente sia in termini economici, sia di complessità delle operazioni a suo carico.

4. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del medesimo servizio.

5. I nuovi impianti vengono realizzati dal soggetto affidatario del servizio o direttamente, ai sensi dell'[articolo 113, comma 5-ter, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), ove sia in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, o mediante il ricorso alle procedure di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, ovvero secondo lo schema della finanza di progetto di cui agli articoli 37-bis e seguenti della predetta legge n. 109 del 1994 (ora [articoli 153 e seguenti del d.lgs. n. 163 del 2006](#))

6. Il personale che, alla data del 31 dicembre 2005 o comunque otto mesi prima dell'affidamento del servizio, appartenga alle amministrazioni comunali, alle aziende ex municipalizzate o consortili e alle imprese private, anche cooperative, che operano nel settore dei servizi comunali per la gestione dei rifiuti sarà soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro, al passaggio diretto ed immediato al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto. Nel caso di passaggio di dipendenti di enti pubblici e di ex aziende municipalizzate o consortili e di imprese private, anche cooperative, al gestore del servizio integrato dei rifiuti urbani, si applica, ai sensi dell'[articolo 31 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), la disciplina del trasferimento del ramo di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile.

In tale quadro, le statuizioni di proroga, peraltro a singhiozzo, unitamente al mancato subentro dei gestori previsti dalla legge, hanno realizzato in capo al consorzio un inevitabile percorso a doppio binario che lo ha visto impegnato sia nelle attività liquidatorie sia nella continuazione delle attività ordinarie.

Siffatta circostanza ha determinato oggettive difficoltà nell'espletamento del doppio compito, laddove il consorzio ha dovuto realizzare i servizi ordinari come da piano industriale (redatto giusta obbligo di legge ex art. 4 legge 87/07), nell'impossibilità di dotarsi di un'adeguata strategia aziendale, stante la costante e imminente scadenza (si pensi alla difficoltà di espletare le gare per un arco di tempo limitato, all'impossibilità di contrarre leasing per sostituire i veicoli vetusti, e così via) e, contemporaneamente, ha dovuto predisporre ed aggiornare periodicamente, tutti gli atti necessari alla liquidazione con l'impossibilità di operare scelte decisionali liquidatorie e/o gestionali a lunga durata, connotate dal carattere dell'opportunità e della convenienza, atteso il frustante ripristinarsi di ulteriori partite successive a quelle messe a garanzia divenendo, ahimè, l'artefice obbligato di un quadro operativo e finanziario notevolmente complesso perché frutto dell'impossibilità di operare e rispettare scelte definitive di natura nettamente imprenditoriale.

Per maggior chiarezza espositiva si sottolinea l'impossibilità di utilizzare le misure più efficaci ed efficienti nell'ambito dell'attività di impresa in virtù dei suoi limitati "esercizi" e, in concomitanza, l'impossibilità di utilizzare, in ordine alle fase liquidatoria, le misure più adeguate previste dalla normativa vigente in materia di liquidazione.

Ciò ha determinato una fortissima esposizione finanziaria e un fortissimo indebitamento che, come principale conseguenza ha visto il diniego del rinnovo dell'autorizzazione da parte dell'albo Gestori ambientali, in virtù della contestata regolarità contributiva.

A tal riguardo si osserva che il Commissario liquidatore ha instaurato un giudizio amministrativo nei confronti del predetto Albo, stante le discutibili motivazioni poste a base del diniego e alla successiva ingiustificata ostinazione a non recepire l'ordinanza cautelare emessa dal TAR Campania, costringendo il Consorzio ad

ulteriori azioni giudiziarie (azione per la nomina del commissario ad acta ed ulteriore ricorso avverso il secondo provvedimento di diniego).

Gli atti adottati dall'Albo Gestori Ambientali della Campania, tempestivamente censurati in sede giudiziaria, hanno evidentemente consentito alle società private di settore di subentrare nei servizi sino a quel momento gestiti dal Consorzio, quale soggetto pubblico.

Ciò ha portato ad un ulteriore collasso organizzativo, nel quale alcuni Comuni, ritornando ad essere i titolari della gestione e attesa la mancata costituzione dell'EDA, utilizzando la previsione normativa dell'art 40 della legge regionale 14/2016, hanno affidato il servizio ad aziende terze, prevedendo il trasferimento del personale consortile, sia ex art 6 CCNL Federambiente (passaggio cantiere) e art 2112 cod. civ sia con protocolli d'intesa, attuati mediante la figura del comando.

In tali circostanze il Consorzio, in ossequio alla normativa di settore, ha garantito i livelli occupazionali ottenendo l'integrale trasferimento del personale cantierizzato nonché il trasferimento del personale intercantieriere, nel rispetto dei parametri della ordinanza commissariale n. 1 del 7 gennaio 2015. Tale iniziativa ha evitato l'interruzione del servizio pubblico ed al contempo ha scongiurato il rischio di nuove assunzioni da parte dei soggetti affidatari, contenendo, altresì, i costi del personale.

SERVIZI ESPLETATI DAL CONSORZIO DI BACINO SA1								
COMUNI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
COMUNE DI ANGRÌ	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI	UTILIZZO MEZZI
COMUNE DI BARONISSI								
COMUNE DI BRACIGLIANO								
COMUNE DI CALVANICO	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3
COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	SINO AL MARZO 2017
COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1 SINO AL FEBBRAIO
COMUNE DI CORBARA	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3 SINO AL MARZO 2017
COMUNE DI FISCIANO								
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2 SINO AL FEBBRAIO
COMUNE DI NOCERA INFERIORE	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2	RACCOLTA TIPO 2
COMUNE DI NOCERA SUPERIORE	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3 SINO ALL'APRILE DEL
COMUNE DI PAGANI	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4
COMUNE DI PELLEZZANO	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1
COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3	RACCOLTA TIPO 3 SINO AL MAGGIO
COMUNE DI SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4
COMUNE DI S.MARZANO SUL SARNO	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4	RACCOLTA TIPO 4
COMUNE DI S.VALENTINO TORIO								
COMUNE DI SARNO								
COMUNE DI SCAFATI								
COMUNE DI SIANO	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1	RACCOLTA TIPO 1 SIN ALL'AGOSTO DEL
LEGENDA								
SERVIZI TIPO 1	RACCOLTA IMBALLAGGI							
SERVIZI TIPO 2	RACCOLTA IMBALLAGGI CELLULOSICI							
SERVIZI TIPO 3	RACCOLTA CICLO INTEGRATO							
SERVIZI TIPO 4	RACCOLTA CICLO INTEGRATO + SPAZZAMENTO							

Il Consorzio SA/1 è un consorzio obbligatorio, i cui 20 comuni resteranno soci fino a quando non saranno completate le procedure di liquidazione, indipendentemente dai servizi che il Consorzio ha svolto in loro favore, essendone obbligati in base alle leggi costitutive dei consorzi e dello Statuto Consortile, fino al totale trasferimento delle competenze dal consorzio al nuovo soggetto indicato dall'ATO provinciale, costituito ai sensi della legge regione Campania n. 14/2016, e, comunque, fino a quando non saranno completate tutte le attività previste per la liquidazione del consorzio, così come per legge, onde consentire al liquidatore, al termine delle attività di sua competenza, di ribaltare ai comuni consorziati eventuali residui attivi e/o passivi scaturenti dall'attività svolta dal consorzio dalla sua costituzione al termine della liquidazione.

Per quanto concerne i comuni che ad oggi fanno parte del Consorzio, si fa espresso rinvio a quanto indicato in premessa, ribadendo che il vincolo consortile è obbligatorio *ex lege*, a prescindere dal servizio reso, tanto ciò è vero che il Tribunale di Nocera Inferiore ha accolto il ricorso del Consorzio, dichiarando nulla la delibera adottata dal Consiglio Comunale, avente ad oggetto il recesso unilaterale.

Medesima sorte le impugnative dei comuni consorziati aventi ad oggetto il riparto delle perdite e delle quote consortili. Le diverse impugnative hanno registrato un esito negativo, confermando le ragioni del Consorzio.

17

Per quanto riguarda i comuni soci attualmente serviti si fa espresso rinvio al quadro sinottico di cui al punto sub 2).

A. Costi direttamente imputabili ai comuni serviti costituiti da:

- costo del personale direttamente impegnato nel cantiere (operatori, coordinatori, etc.);
- costo che scaturisce dai mezzi ed attrezzature impiegate nel cantiere (assicurazione, manutenzione ordinaria, noleggi, manutenzione straordinaria, lavaggio automezzi e attrezzature, pedaggi autostradali, carburante);
- costo derivante dalle movimentazioni effettuate con mezzi sovra comunali;
- costo derivante dalla gestione della sicurezza (DPI, Medicina del Lavoro, Pulizie Interne);
- costo derivante dalla gestione della sede logistica utilizzata (Locazione, Energia, Telefonia etc.);
- costo derivante dall'acquisto di beni di consumo (kit buste, neutralizzanti, guanti etc.)

B. Costi non direttamente imputabili ai comuni serviti che possiamo definire di amministrazione, tali costi che potremmo anche chiamare “costi generali” sono generati dalle attività di coordinamento

e gestione che in larga parte sono comuni a qualunque attività espletata da aziende produttive.

Possiamo elencare alcune delle attività a titolo esemplificativo:

- gestione dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali che necessita della figura del Responsabile Tecnico;
- gestione dell'iscrizione all'Albo Trasportatori Conto Terzi che necessita della figura del Direttore Tecnico;
- gestione di tutte le scritture ambientali con conseguenti adempimenti amministrativi a cui si sono aggiunte le procedure previste dal SISTRI (il Consorzio emette ca. n.20.000 formulari ogni anno);
- supervisione tecnico/organizzativa dei flussi di raccolta e trasporto;
- gestione della manutenzione automezzi e dei rapporti con le officine esterne;
- gestione dei rapporti con le piattaforme di selezione e cernita;
- gestione dei rapporti con i consorzi di filiera COREPLA, COMIECO, CIAL, CNA, COREVE etc.;
- gestione delle gare e contratti;
- gestione dell'ufficio legale;
- gestione tesoreria (Mandati e reversali);
- gestione della fatturazione attiva;
- gestione della fatturazione passiva;
- gestione del personale (buste paga ed adempimenti previsti per legge);
- gestione della sicurezza aziendale.

Le spese sostenute dal Consorzio per l'espletamento del servizio sono riassunte nei dati di bilancio cui si fa espresso rinvio.

Il Consorzio addebita ai comuni Soci anche le quote consortili, calcolate in base allo Statuto consortile, cui si fa espresso rinvio.

Le perdite di esercizio, al pari delle quote consortili, vengono ribaltate ai comuni Soci con il medesimo principio, giusta determine di ripartizione, sempre secondo il dettato statutario.

Si ribadisce che il Consorzio di Bacino Salerno 1 non ha mai gestito lo smaltimento dei rifiuti ma unicamente le fasi propedeutiche (raccolta e trasporto alle piattaforme di smaltimento e/o recupero).

**

Da un punto di vista normativo, il costo integrale del ciclo dei rifiuti, ivi compreso quello del personale, deve essere coperto dalle tariffe previste e riscosse dai comuni.

Nello specifico, per quanto attiene al personale, come accennato in premessa, fino all'anno 2009 parte dello stesso è stato parzialmente coperto dalle rimesse effettuate dal Commissariato di Governo; dall'1.1.2010, con la decretata cessazione della fase emergenziale, le stesse vengono integralmente ribaltate ai comuni.

La liquidazione di una società, in senso generale, costituisce la fase finale della vita aziendale, essa è la conseguenza del verificarsi di alcune cause di scioglimento che nel caso di specie sono rinvenibili nella legge, come meglio si dirà *infra*.

In ossequio al mandato ricevuto, si redige la relazione periodica a cadenza annuale, avente ad oggetto una rappresentazione dello stato della liquidazione del Consorzio di Bacino Salerno 1 alla data del 31.12.2023.

È utile ribadire che la liquidazione dei Consorzi di Bacino della Regione Campania è stata disposta giusto D.L. 195 del 2009 convertito nella legge n. 26 del 2010, pur tuttavia, come ampiamente dedotto ed argomentato in premessa e nelle precedenti relazioni, la conclusione della fase gestionale ordinaria (se pur provvisoria), è cessata nel corso del 2019 con l'ultimo passaggio di cantiere dei dipendenti operanti presso il comune di Pellezzano e nel corso del 2021 con il passaggio definitivo dei due operai impegnati nelle attività di raccolta RSU presso il territorio comunale di Calvanico, già in distacco, ex D.lgs. n. 165/2001, presso il detto ente.

Alla data del 31.12.2024 risultano in forza al consorzio 5 dipendenti, di cui 1 in aspettativa non retribuita, 1 in comando presso la Regione Campania e n. 3 in servizio presso la sede amministrativa del Consorzio (due in part time).

Come accennato in premessa e nei precedenti programmi di liquidazione, la gestione ordinaria ha impedito nel corso degli anni, quanto meno fino al 2019, l'attivazione vera e propria del programma di liquidazione, vanificandone la concreta fattibilità, laddove non ha consentito il configurarsi di quegli elementi di certezza che la fattispecie richiede, così come disposto dalla normativa di riferimento.

In siffatto contesto, come ampiamente esplicitato e documentato nelle precedenti relazioni, la funzione del Commissario liquidatore si è manifestata in azioni conservative e gestionali dell'attività aziendale, intese in senso propriamente amministrativo, che evidentemente non potevano assumere alcun carattere liquidatorio, *strictu sensu*, mancandone le ideali condizioni di legge; sul punto

occorre evidenziare che il consorzio ha continuato a svolgere la sua attività istituzionale in ragione delle disposizioni normative succedutesi nel corso degli anni, ovvero sino al subentro dei nuovi soggetti gestori del servizio di RSU individuati dai comuni secondo i principi della legge regionale n. 14 del 2016.

Ulteriore elemento di criticità – oltre alla impossibilità di procedere alla sollecita riscossione dei crediti - tale da non consentire una definita formazione della massa passiva e la conseguente liquidazione dei debiti, è da rinvenirsi nella impossibilità di fronteggiare le richieste di pagamento da parte dei creditori, sfociate spesso in azioni esecutive presso terzi; il consorzio, invero, pur avendo opposto le predette azioni sul presupposto di essere a tutti gli effetti di legge un ente pubblico in liquidazione, si è visto rigettare tutte le opposizioni.

Il programma in questione è volto evidentemente ad aggiornare l'andamento della liquidazione, le prospettive ed i tempi necessari per il completamento della stessa nonché i principi ed i criteri usati per la sua realizzazione e quindi all'individuazione periodica del *quantum* sia in termini di attivo che di passivo, dati evidentemente correlati, quindi non scindibili l'uno dall'altro, considerato che l'attivo patrimoniale, come si vedrà analiticamente, è posto a copertura delle passività, rappresentando una garanzia per il ceto dei creditori, in ossequio alle disposizioni statutarie, alla stregua delle quali il Consorzio, quale ente pubblico non economico (la giurisprudenza di merito, oggi maggioritaria, per la verità continua a qualificare il consorzio un ente pubblico economico), non può trovarsi in una situazione di insolvenza sostanziale in quanto le perdite di esercizio vengono ribaltate ai comuni soci, ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie.

Secondo le norme che disciplinano il passaggio dei servizi e, precisamente L.R. Campania n. 14/2016, L.R. Campania n. 5/2014 a modifica della L.R. 4/07 e successive modifiche e int. ex art. 32 bis, D.L. 195/2009 convertito in Legge 26/2010 e succ. mod e integr., D.L. 196/2010 convertito in Legge n. 1/2011 e art. 1, D.L. 1/2013 convertito in Legge 11/2013, questa struttura commissariale, come ripetutamente accennato nelle precedenti relazioni, ha provveduto a porre in essere le relative attività ponendo in liquidazione e successiva cancellazione dal Registro Imprese la società partecipata AGRORICICLA surl di cui il Consorzio deteneva il 100% delle quote sociali.

Successivamente è stata posta in liquidazione l'altra società partecipata, la GES.CO. Ambiente scarl di cui il Consorzio detiene solo il 25% del capitale sociale; la predetta società risulta aver finalmente cessato le attività ordinarie, atteso che la gestione dell'impianto di trasferimento della frazione umida,

sito in località Sardone, compete oggi al soggetto all'uopo individuato dall'EDA ossia la società EcoAmbiente Salerno s.p.a.

Per quanto concerne poi le situazioni debitorie e creditorie del Consorzio nei confronti dei Comuni soci e dei fornitori, si è continuato a porre in essere misure volte al rientro delle suddette esposizioni, laddove possibile e pianificare ulteriori azioni giudiziarie, pur tuttavia nella gran parte dei casi i Comuni rimangono sordi alle sollecitazioni del Consorzio volte a sottoscrivere piani di rientro con un notevole abbattimento degli interessi maturati (in tal senso si vedano le richieste rivolte ai comuni per sfruttare la possibilità di rottamare i debiti maturati nei confronti dell'erario, rimaste puntualmente prive di seguito).

Per i debiti tributari e previdenziali si fa espresso rinvio ai dati di bilancio ed a quanto relazionato nei precedenti programmi, segnalando il progressivo incremento del debito per sanzioni ed interessi da corrispondere all'erario.

Al fine di procedere ad una sensibile riduzione della esposizione debitoria nei confronti dell'agenzia delle entrate e degli enti previdenziali, da ultimo si è tentato di accedere alla c.d. "rottamazione quater", *ex lege* n. 197 del 2022, pur tuttavia i comuni soci, ancorché formalmente sollecitati a consentire al consorzio di far fronte al piano di ammortamento, anche attraverso la sottoscrizione di piani di rientro con abbattimento degli oneri accessori *ex lege* 26 del 2010, non hanno provveduto a definire le partite debitorie, rendendo vano il tentativo di definire in via agevolata i carichi tributari pendenti.

Giova ribadire che durante il periodo di gestione del servizio presso i 13 comuni del bacino consortile la struttura commissariale ha da sempre inteso dare priorità al pagamento delle spettanze stipendiali, al fine di evitare rallentamenti e/o blocchi delle attività, e dunque scongiurare rischi per la igiene e la salute pubblica con riverberi certi sul piano sociale; invero, il ritardo nel pagamento degli stipendi avrebbe determinato sicure tensioni sociali in un settore ove i lavoratori sono fortemente sindacalizzati.

Come accennato, il contenzioso con gli enti previdenziali e la conseguente irregolarità contributiva hanno impedito al Consorzio di ottenere la relativa attestazione (DURC) sin dal mese di aprile 2016. A tal riguardo, il Consorzio, a margine dei richiamati procedimenti giudiziari, ha promosso una serie

di incontri con i responsabili territoriali INPS/INPDAP, al fine di definire il debito esatto, anche in considerazione dei notevoli crediti vantati dallo stesso, pur tuttavia la mancanza di collaborazione da parte degli uffici dei predetti Enti non ha consentito la definizione degli importi a debito.

Risultano pendenti i seguenti procedimenti giudiziari in materia di lavoro e previdenza:

a) Tribunale di Nocera Inferiore

1) **Cobasa 1 (opponente) c/Prestitalia Spa P.IVA 05889861000(Avv.ti Boldrini Marco e Moscardino Luca) (opposto) –rg 118/2017 – G.I. dott.ssa Cuomo Aurelia – ud 16.04.2025**

Il Giudizio ha ad oggetto l'opposizione promossa dal Consorzio Bacino SA 1, avverso il D.I. n. 1791/2016, emesso dal Tribunale di Nocera Inferiore nel procedimento n. R.g. 5884/2016, G.I. Diego Dinardo, il 29/11/2016, notificato a mezzo pec in data 30/11/2016, su istanza della SOC. PRESTITALIA S.P.A. con il quale è stato ingiunto di pagare, entro 40 giorni: 1. la somma di €. 115.227,00 oltre ad interessi legali dalle singole scadenze oltre spese di procedura di ingiunzione liquidate in Euro 2.100 ,00 per compensi professionali, Euro 410 ,00 per esborsi, oltre il 15% per spese generali, I.v.a. e C.p.a .

Con ordinanza del 27.11.2017 il Giudice Istruttore ha concesso la provvisoria esecuzione del D.I. n. 1791/16.

Il Giudice Istruttore ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 16.04.2025

Giudizi pendenti nei quali siamo costituiti nell'interesse del Consorzio di Bacino Salerno 1 (cause relative al recupero somme percepite in eccedenza da ex addetti)

Tribunale di Nocera Inferiore – sezione Lavoro

1) **Cobasa 1 (ricorrente) c Pasquale AmbruosiCod. Fisc. MBRPQL64B08I019Y (avv. Vincenzo Casalino) (Resistente) – Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 4025/2021- GUL Mainenti – Prossima Udiienza 19.06.2024 – trattative bonario componimento**

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Pasquale Ambruosi, all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna del sig. Ambruosi a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad € 7.100,49, oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto e del PrestitoINPDAP sottoscritto dall'ex addetto e rispetto al quale il Consorzio è rimasto vincolato, al momento del licenziamento, quale terzo tenuto al pagamento.

Con memoria di costituzione il Sig. Ambruosi ha documentato di aver provveduto ad estinguere il Prestito INPDAP per € 3.311,11

Attesa l'estinzione del surriferito finanziamento, residua in capo al Consorzio di Bacino un credito nei confronti del resistente dell'importo di € 3.789,38.

Le trattative di bonario componimento hanno ad oggetto la possibilità di una restituzione rateale dell'importo.

2) Cobasa 1 (ricorrente) c Giancarlo Coppola Cod. Fisc. CPPGCR68S04I438E (avv. Vincenzo Casalino) (resistente) – Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 4026/2021- GUL Mainenti – Udiienza 19.06.2024– trattative bonario componimento

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Giancarlo Coppola all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna del sig. Coppola a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad € 9.244,89 oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto.

il Sig. Coppola si è costituito nel Giudizio contestando quanto dedotto dal Consorzio.

Le trattative di bonario componimento hanno ad oggetto la possibilità di una restituzione rateale dell'importo

3) Cobasa 1 (ricorrente) c Giuseppe Marrazzo Cod. Fisc. MRRGPP57B15I019C(avv. Anna Aversa) (resistente) – Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 4034/2021- GUL Mainenti – Prossima Udiienza 19.06.2024 – trattative bonario componimento

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Giuseppe Marrazzo, all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna del sig. Marrazzo a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad € 8.167,89, oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto e dei finanziamenti sottoscritti dall'ex addetto e rispetto al quale il Consorzio è rimasto vincolato, al momento del licenziamento, quale terzo tenuto al pagamento

Con memoria di costituzione il Sig. Marrazzo ha dedotto che il residuo dei finanziamenti è stata corrisposto, a seguito di passaggio di cantiere, dal nuovo datore di lavoro del Resistente; ha, altresì dedotto che l'importo corrisposto al sig. Marrazzo Giuseppe a titolo di TFR da parte del Fondo di Tesoreria INPS corrisponde a quello effettivamente dovuto.

Le trattative di bonario componimento hanno ad oggetto la possibilità di una restituzione rateale dell'importo.

4) Cobasa 1 (ricorrente) c Michele Montano - Cod.fisc. MNTMHL67P14C984E (Avv Casalino Vincenzo) resistente) – Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 4035/2021- GUL Mainenti – Prossima Udiienza 19.06.2024 – trattative bonario componimento

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Michele Montano, all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna del sig. Montano a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad € 4.893,04, oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto e del prestito INPDAP sottoscritto dall'ex addetto e rispetto al quale il Consorzio è rimasto vincolato, al momento del licenziamento, quale terzo tenuto al pagamento.

Con memoria di costituzione il Sig. Montano ha dedotto che il residuo dei finanziamenti è stata corrisposto , a seguito di passaggio di cantiere, dal nuovo datore di lavoro del Resistente; ha, altresì dedotto l'illegittimità della richiesta del Consorzio di Bacino Sa1.

Attesa l'estinzione del surriferito finanziamento, residua in capo al Consorzio di Bacino un credito nei confronti del resistente dell'importo di € 1947,89.

Le trattative di bonario componimento hanno ad oggetto la possibilità di una restituzione rateale dell'importo.

5) Cobasa 1 (ricorrente) c Raffaele Viscardi Cod. Fisc. VSCRFL58L07I019R (avv Vincenzo Casalino) (resistente) - Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 4036/2021- GUL Mainenti – ProssimaUdiienza 19.06.2024 – trattative bonario componimento

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Raffaele Viscardi, all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna del sig. Viscardi a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad €2.495,95, oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto e dei finanziamenti sottoscritti dall'ex addetto e rispetto al quale il Consorzio è rimasto vincolato, al momento del licenziamento, quale terzo tenuto al pagamento.

Con memoria di costituzione il Sig. Viscardi ha dedotto che il residuo dei finanziamenti è stata corrisposto , a seguito di passaggio di cantiere, dal nuovo datore di lavoro del Resistente; ha, altresì dedotto l'illegittimità della richiesta del Consorzio di Bacino Sa1

Attesa l'estinzione del surriferito finanziamento, residua in capo al Consorzio di Bacino un credito nei confronti del resistente dell'importo di € 1156,15.

Le trattative di bonario componimento hanno ad oggetto la possibilità di una restituzione rateale dell'importo.

6) Cobasa 1 (ricorrente) c Carmela Poli Cod . Fisc. PLOCML66B41F839Z(Resistente) – Tribunale di Nocera Inferiore – Lavoro – rg 5516/2022 - – GUL De Angelis –in attesa del deposito della sentenza

Il giudizio ha ad oggetto il recupero della somma indebitamente percepita dal Sig. Carmela Poli all'esito della cessazione del rapporto di lavoro intercorso con il Consorzio di Bacino Sa 1.

A seguito di un'errata comunicazione del Consorzio di Bacino al Fondo di Tesoreria, il lavoratore ha percepito un TFR netto superiore a quello di spettanza.

Con il ricorso depositato il Consorzio di Bacino SA 1 ha chiesto la condanna della Sig.ra Poli a corrispondere all'Ente la somma indebitamente percepita pari ad € 5.020,14 oltre interessi legali e rivalutazione fino al soddisfo in virtù degli acconti percepiti in corso di rapporto.

All'udienza del 21.03.2024 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione.

Tribunale Di Salerno – Sezione Lavoro

1) Cobasa 1 (ricorrente) c Ciro Formica (Resistente) e Consiglio Regionale della Regione Campania – Tribunale di Salerno – Lavoro – rg6914/2023- – GUL Francesca D'Antonio – prima udienza 16.10.2024

Il giudizio ha ad oggetto l'opposizione avverso il Decreto ingiuntivo n. 755/2023 del 02/11/2023 - RG n. 5652/2023 - emesso dal Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro - GUL dott. Antonio Cantillo - e notificato al Consorzio in data 02.11.2023 a mezzo del quale il Sig. Ciro Formica ha ingiunto al Consorzio e al Consiglio Regionale Della Campania, il pagamento della somma netta di € 12.957,00 a titolo di retribuzione delle mensilità da Marzo 2023 a Agosto 2023 oltre il rateo 14esima mensilità.

La prima udienza è fissata per il 16.10.2024.

Relativamente al contenzioso civile, di seguito si segnalano tutte le procedure pendenti.

1) Consorzio SA1 / Angri –T.NOC. DI quote 2020 - rgn 2964/2021

2) Consorzio Bacino SA1 / Angri - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4207/2024

3) Consorzio SA1 / Baronissi – T. NOC. DI quote - rgn. 1985/2019

4) Consorzio SA1 / Baronissi –T.NOC. Es. Mob. Rge. 958/2020 - assegnazione

- 5) Consorzio SA1 / Baronissi –T. NOC. DI quote 2020 - rgn 2966/2021
- 6) Consorzio SA1 / Baronissi – T. NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn 5047/2021 - sentenza**
- 7) Consorzio SA1 / Baronissi –T. NOC. DI quote 2021- rgn 2440/2022
- 8) Consorzio SA1 / Baronissi – T. NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn 3463/2022
- 9) Bacino SA1 / Baronissi - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4208/2024
- 10) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. DI quote - rgn. 1986/2019 – transazione**
- 11) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. Opp. DI quote rgn. 4057/2019 – transatto**
- 12) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2551/2020
- 13) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 814/2021
- 14) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. DI quote 2020 - rgn 2968/2021
- 15) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn 3890/2021
- 16) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. DI quote 2021 - rgn 2438/2022
- 17) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn 2438/2022
- 18) Consorzio SA1 / Bracigliano – T.NOC. Imp. Delibera - rgn 4104/2022
- 20) Consorzio SA1 / Bracigliano 19 e 21 (es.mobiliare) – RGE 1913/2024
- 21) Consorzio SA1 / Bracigliano - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4209/2024
- 22) Consorzio SA1 / Calvanico - T.NOC. DI quote - rgn. 1987/2019
- 23) Consorzio SA1 / Calvanico – G.P. CAVA DI quote 2019 - rgn. 783/2020
- 24) Consorzio SA1 / Calvanico – GDP Cava DI quote 2020 - rgn. 1987/2021
- 25) Consorzio SA1 / Calvanico – GDP Cava DI quote 2021 - rgn. 762/2022

- 26) Consorzio SA1 / Calvanico - T.SA Opp.ne D.I. rgn. 3312/2012 - sentenza**
- 27) Bacino SA1 / Calvanico – G.P.CAVA DI quote 2022/2023 - rgn 1282/2024
- 28) Consorzio SA1 / Castel San Giorgio – T. NOC. DI quote - rgn. 1988/2019
- 29) Consorzio SA1 / Castel San Giorgio – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 3059/2020
- 30) Consorzio SA1 / Cava de' Tirreni - T.NOC. DI quote 2019 rgn. 2552/2020 - pagato**
- 31) Consorzio SA1 / Cava de' Tirreni – T.NOC. DI quote 2020 rgn 2969/2021 - pagato**
- 32) Consorzio SA1 / Corbara – T.NOC. DI quote - rgn. 1990/2019
- 33) Consorzio SA1 / Corbara - T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 4743/2019
- 34) Consorzio SA1 / Corbara – GDP Cava DI quote 20 - rgn 1986/2021
- 35) Consorzio SA1 / Corbara - T.NOC. es.mob. rge. 105/2021
- 36) Consorzio SA1 / Corbara – Decreto Ingiuntivo Tribunale Nocera n. 1166/2016 per espletamento servizio (euro 616.543,22 oltre interessi e competenze legali) – promossa opposizione rubricata al rgn 6272/2016 con difesa affidata ad altro difensore. Procedimento definito con sentenza Tribunale di Nocera Inferiore n.2261/2023, con esito negativo. Proposto appello.
- 37) Consorzio SA1 / Corbara – G.P.CAVA DI quote 2023 - rgn 1283/2024
- 38) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. DI quote - rgn. 1989/2019
- 39) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 3413/2019
- 40) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2553/2020
- 41) Consorzio SA1 / Fisciano - T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 3726/2020
- 34) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. DI quote 2020 - rgn 2992/2021
- 42) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn 4959/2021
- 43) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. DI quote 2021 - rgn 2439/2022

- 44) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn 1035/2023
- 45) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. IMPUG. DET. 2012 - rgn 3725/2022
- 46) Consorzio SA1 / Fisciano – T.NOC. IMPUG. DET. 2018 - rgn 4628/2023
- 47) Consorzio SA1 / Fisciano - T.NOC. DI quote 2022/2023 – rgn 4210/2024
- 48) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. DI quote - rgn. 1991/2019
- 49) Consorzio SA1 / MS Severino - T.NOC. Opp. DI quote - rgn.3112/2019
- 50) Consorzio SA1 / MS Severino - T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2554/2020
- 51) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 4801/2020
- 52) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. DI servizio - rgn. 4558/2020
- 53) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. Opp. DI Servizio - rgn. 965/2021
- 54) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. DI quote 2020 - rgn. 2993/2021
- 55) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. Opp. DI quote 20 - rgn. 4056/2021
- 56) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2442/2022
- 57) Consorzio SA1 / MS Severino – T.NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn. 3402/2022 -sentenza**
- 58) Consorzio SA1 / MS Severino – C.A.SA (Appello quote 2021) - rgn. 143/2024
- 59) Consorzio SA1 / Mercato San Severino - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4211/2024
- 60) Consorzio SA1 / Nocera Inferiore – T.NOC. DI quote rgn. 1992/2019 -transatto**
- 61) Consorzio SA1 / Nocera Inferiore – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2555/2020
- 62) Consorzio SA1 / Nocera Inferiore – T.NOC DI quote 2020 - rgn. 2994/2021
- 63) Consorzio SA1 / Nocera Inferiore – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2445/2022
- 64) Consorzio SA1 / Nocera Inferiore – T.NOC. Es. mob. rge 1420/2022

- 65)** Consorzio SA1 / Nocera Inferiore - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4212/2024
- 66)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. DI quote - rgn. 1994/2019
- 67)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 2360/2020
- 68)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2556/2020
- 69)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 3196/2020
- 70)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. DI quote 2020 - rgn. 2996/2021
- 71)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 3283/2021
- 72)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2443/2022
- 73)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – T.NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn. 3701/2022
- 74)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore – impugnativa delibera recesso adottata dal Comune, innanzi al Tribunale Nocera rubricata rgn 2123/2023
- 75)** Consorzio SA1 / Nocera Superiore - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4213/2024
- 76)** Consorzio SA1 / Pagani – T.NOC. (comodato mezzi) - rgn. 3294/2020
- 77)** Consorzio SA1 / Pagani – T.NOC. (sequestro- comodato mezzi) - rgn. 3294-1/2020
- 78)** Consorzio SA1 / Pagani (stato di dissesto) – Ammissione massa passiva
- 79)** Consorzio SA1 / Pagani – T.NOC. DI quote 2020 - rgn. 2997/2021
- 80)** Consorzio SA1 / Pagani – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2441/2022
- 81)** Consorzio SA1 / Pagani + Russo – GDP Nocera rgn. 4772/2020 (sentenza n.323/2024)
- 82)** Consorzio SA1 / Pagani - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4214/2024
- 83)** Consorzio SA1 / Pellezzano – T.NOC. DI quote - rgn. 1993/2019
- 84)** Consorzio SA1 / Pellezzano – T.NOC DI quote 2019 - rgn. 2558/2020
- 85)** Consorzio SA1 / Pellezzano – T.NOC DI quote 2020 - rgn. 2999/2021

- 86) Consorzio SA1 / Pellezzano – T.NOC Opp. DI quote 2020 - rgn. 4067/2021
- 87) Consorzio SA1 / Pellezzano – T.NOC DI quote 2021 - rgn. 2444/2022
- 88) Consorzio SA1 / Roccapiemonte T.NOC. DI quote - rgn. 2011/2019
- 89) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 6520/2019 - sentenza**
- 90) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2561/2020
- 91) Consorzio SA1 / Roccapiemonte - T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 4455/2020
- 92) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T. NOC. DI quote 2020 - rgn. 3000/2021
- 93) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T. NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 4760/2021
- 94) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T. NOC. DI quote 2021 - rgn. 2446/2022
- 95) Consorzio SA1 / Roccapiemonte – T. NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn. 3636/2022
- 96) Consorzio SA1 / Roccapiemonte - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4219/2024
- 97) Consorzio SA1 / San Marzano – T.NOC DI quote - rgn. 2012/2019
- 98) Consorzio SA1 / San Marzano – T.NOC. Opp. DI quote rgn. 4474/2019 - estinto**
- 99) Consorzio SA1 / San Marzano – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2562/2020
- 100) Consorzio SA1 / San Marzano – T. NOC DI quote 2020 - rgn. 3001/2021
- 101) Consorzio SA1 / San Marzano – T. NOC DI quote 2021 - rgn. 2447/2022
- 102) Consorzio SA1 / San Marzano – T. NOC Opp. DI quote 2021 - rgn. 1558/2023
- 103) Consorzio SA1 / San Marzano – T.NOC. DI Servizio rgn. - 3131/2021
- 104) Consorzio SA1 / San Marzano – T.NOC. Opp. DI Servizio - rgn. 5238/2021
- 105) Consorzio SA1 / San Marzano - T.NOC. es.mob. rge. 343/2022

- 106)** Consorzio SA1 / San Marzano - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4221/2024
- 107)** Consorzio SA1 / Scafati 21(es.mobiliare – depositato pignoramento))
- 108)** Consorzio SA1 / Scafati - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4233/2024
- 109)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA - T.NOC DI quote - rgn. 2015/2019
- 110)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA – T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 3390/2019
- 111)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA - T.NOC DI quote 2019 - rgn. 2564/2020
- 112)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA - T.NOC. Opp. DI quote 2019 - rgn. 3503/2020
- 113)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA – T. NOC. DI quote 2020 - rgn. 3004/2021
- 114)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA – T. NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 3965/2021
- 115)** Consorzio SA1 / S.Egidio MA – T. NOC. Opp. precetto - rgn. 4220/2022
- 116)** Consorzio SA1 / Sant’Egidio M.A. - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4225/2024
- 117)** Consorzio SA1 / SV Torio – T.NOC. DI quote - rgn. 2014/2019
- 118)** Consorzio SA1 / SV Torio – T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2563/2020
- 119)** Consorzio SA1 / SV Torio – T. NOC. DI quote 2020 - rgn. 3002/2021
- 120)** Consorzio SA1 / SV Torio – T. NOC. DI quote 2021 - rgn. 2455/2022
- 121)** Consorzio SA1 / SV Torio – T. NOC. IMP. Delibera recesso 2031/2023
- 122)** Consorzio SA1 / SV Torio – T. NOC. es. mob. rge 1419/2022
- 123)** *Consorzio SA1 / SV Torio – T.NOC. Es. mob. rge. 957/2020 - rigetto*
- 124)** *Consorzio SA1 / SV Torio – T. NOC. Es. mob. rge 965/2021 - assegnazione*
- 125)** Consorzio SA1 / SV Torio - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4224/2024
- 126)** *Consorzio SA1 / Sarno – C.A. Salerno rgn. 772/19 – sentenza*

- 127)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. DI quote - rgn. 2017/2019
- 128)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. Opp. DI quote - rgn. 3228/2019
- 129)** Consorzio SA1 / Sarno - T.NOC. DI quote 2019 rgn. 2565/2020
- 130)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. DI quote 2020 - rgn. 3005/2021
- 131) *Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 4150/2021 (sentenza)***
- 132)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2453/2022
- 133)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 3349/2022
- 134)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. Opp. precetto - rgn. 1888/2021
- 135)** Consorzio SA1 / Sarno – T.NOC. imp. Delibera – rgn. 4105/2022
- 136)** Consorzio SA1 / Sarno - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4231/2024
- 137)** Consorzio SA1 / Sarno – C.A.SA. appello quote Sarno 20 - rgn 1264/2024
- 138)** Consorzio SA1 / Scafati – T.NOC. DI quote 2020 - rgn. 3006/2021
- 139)** Consorzio SA1 / Scafati – T.NOC. Opp. DI quote 2020 - rgn. 3797/2021
- 140)** Consorzio SA1 / Scafati – T.NOC. DI quote 2021 - rgn. 2452/2022
- 141)** Consorzio SA1 / Scafati – T.NOC. Opp. DI quote 2021 - rgn. 3450/2022
- 142)** Consorzio SA1 / Siano - T.NOC. DI quote - rgn. 2018/2019
- 143)** Consorzio SA1 / Siano T.NOC. DI quote 2019 - rgn. 2567/2020
- 144)** Consorzio SA1 / Siano – T.NOC DI quote 2020 - rgn. 3007/2021
- 145)** Consorzio SA1 / Siano – T.NOC DI quote 2021 - rgn. 2454/2022
- 146)** Consozio SA1 / Siano – T.NOC Es.mob. rge. 334/2020

- 147)** Consorzio SA1 / Siano - T.NOC. DI quote 2022/2023 - rgn 4234/2024
- 148)** *Consorzio SA1 / Impresud – T. SANTA MCV Opp. DI rgn. 6846/2020 – transatto*
- 149)** *Consorzio SA1 / Prestitalia spa – T.NOC Opp. Es. rge. 691/2019 - ordinanza*
- 150)** *Consorzio SA1 / Prestitalia spa – T.NOC Giudizio merito rgn. 4603/2019 - sentenza*
- 151)** *Consorzio SA1 / Pecoraro Annamaria – T.NOC. Opp. Es. rge. 277/2019 - ordinanza*
- 152)** *Consorzio SA1 / Tempor SPA - T.NOC. Opp. es. rge. 1732/2019 - ordinanza*
- 153)** *Consorzio SA1 / Tempor SPA - T.NOC. Opp. precetto rgn. 3635/2019 - sentenza*
- 131)** Consorzio SA1 / TIM SPA – T.NOC. Opp. DI - rgn. 3217/2020
- 154)** *Consorzio SA1 / Ges.Co Ambiente – T.SA Opp. DI rgn. 10593/2016 - sentenza*
- 155)** *Consorzio SA1 / Ges.Co Ambiente – C.A. SA. rgn.845/2022 – sentenza*
- 156)** *Consorzio SA1 / Chirico e Genertel SPA – T.NOC. rgn. 1314/2020 (sentenza)*
- 157)** Consorzio Bacino SA1 / UNIPOLSAI Assicurazioni – T.SA - rgn. 1326/2022
- 158)** Consorzio Bacino SA1 / Agenzia Riscossione (opp. esecuzione MPS)
- 159)** Consorzio Bacino SA1 / Agenzia Riscossione (opp. esecuzione MPR)
- 160)** Consorzio Bacino SA1 / Agenzia Riscossione (merito MPS)
- 161)** Consorzio Bacino SA1 / Agenzia Riscossione (merito MPR)

Al riguardo si evidenzia che il comune di Pagani, già soggetto a piano di riequilibrio *ex art 243 bis D.lvo 267/2000*, è incorso in dissesto, di talché nel corso del 2020 si è proceduto al rituale deposito dell'istanza di ammissione alla massa passiva dei crediti certi, rinvenienti nel piano di rientro e più in generale di tutti crediti risultanti dal bilancio e dalle scritture contabili.

A tutt'oggi il comune di Pagani non ha comunicato l'esito delle verifiche in ordine alle partite debitorie maturate nei confronti del Consorzio, fermi i procedimenti giudiziari in corso.

Per completezza espositiva si rappresenta che nel corso dell'esercizio appena concluso la struttura commissariale ha tentato diversi approcci con il comune di Pagani e più in particolare con la Commissione Straordinaria di Liquidazione, onde individuare una possibile ipotesi transattiva che avrebbe consentito di monetizzare il credito e procedere al pagamento dei debiti, senza però ottenere alcun risultato concreto.

Va poi rilevato che la procedura di dissesto del comune di Pagani ha ulteriormente aggravato la crisi finanziaria del Consorzio, privando l'Ente di disporre della liquidità, che appunto doveva essere garantita dal piano di rientro/accordo, sottoscritto ai sensi della legge 26 del 2010, necessaria evidentemente anche per il pagamento dei debiti nei confronti degli ex dipendenti, dello Stato e dei fornitori.

L'enorme esposizione debitoria dei Comuni consorziati verso il Consorzio ha reso particolarmente critica la gestione ordinaria e ovviamente, a cadere la gestione liquidatoria, determinando una perenne crisi di liquidità, che non ha consentito il regolare versamento mensile di imposte e tasse né il regolare pagamento delle spettanze stipendiali e TFR ai dipendenti e relativi ratei di cessioni e deleghe, nonché il puntuale pagamento delle obbligazioni assunte nei confronti dei fornitori.

Nel corso dell'ultimo esercizio, pur tuttavia, attesa la notevole riduzione dei costi correnti si è riusciti più agevolmente a far fronte alla spese ordinarie, ovviamente funzionali alle attività liquidatorie (costo personale, canone sede, utenze, consulenti).

Si precisa comunque che la gran parte dei fornitori, così come la stragrande maggioranza degli ex dipendenti, risulta soddisfatta dei propri crediti, come si evince dallo stato patrimoniale dell'Ente.

Rispetto ai fornitori "privati" l'unica posizione di rilievo, ancorché gradualmente ridotta, è rappresentata dalla debitoria nei confronti della SEA Ambiente (fornitore strategico nel corso dell'attività ordinaria); a tal riguardo occorre precisare che il debito in questione ha risentito oltre che della crisi di liquidità del Consorzio anche del mancato rispetto del piano di rientro sottoscritto con il comune di San Marzano sul Sarno, parzialmente ceduto alla SEA Ambiente s.r.l.; nel corso del passato esercizio il predetto debito ha subito una sensibile diminuzione avendo il Consorzio effettuato diversi pagamenti in favore della SEA.

Nel corso degli anni la Tesoreria - Banca Monte dei Paschi di Siena - ha ritenuto procedere alla graduale riduzione del fido di anticipazione bancaria con consequenziale rientro graduale da parte del Consorzio, attese le continue proroghe. Infatti, il fido accordato al 31/12/2014 era di € 2.920.000,00 e al 30/06/2015 era pari ad € 2.440.000,00 determinando una riduzione pari ad € 480.000,00. Invero al 31/12/2015 il fido è stato ridotto ad € 1.650.000,00, al 30/06/2016 è stato ridotto ad € 1.405.000,00, al 31/12/2016 è stato ridotto ad € 1.230.000,00 mentre al 30/06/2017 è stato ulteriormente ridotto ad € 1.000.000,00.

Infine, al 31/12/2017 è stato ridotto ad €. 630.000,00 per passare al 31/12/2018 ad €. 320.000,00 ad un fido accordato di Euro 170.000,00 al 31/12/2019 fino ad azzerarsi completamente al 31.12.2020. Al 31.12.2022, il saldo attivo presso il Monte dei Paschi di Siena, è pari ad €. 98.144,64.

I piani di rientro con i fornitori sono stati tutti saldati ad eccezione della rateizzazione con SEA s.r.l., tanto ciò è vero che la predetta società, si è determinata dopo anni ad agire in via giudiziaria per il recupero del credito maturato, notificando nel corso del 2024 atto di pignoramento presso terzi per l'intero importo a credito.

A tutt'oggi non risulta notificata né comunicata ordinanza di assegnazione.

35

Va poi evidenziato che gradualmente si è provveduto a regolarizzare l'esposizione con gli istituti finanziari, per cessioni e deleghe relative agli ex dipendenti, non risultando agli atti contabili del Consorzio passività nei confronti dei predetti istituti alla data del 31.12.2024.

Nel corso degli ultimi anni di particolare rilievo risultano la impugnative in sede giudiziaria delle delibere emesse da alcuni comuni aventi ad oggetto il recesso dal Consorzio, al precipuo scopo di sottrarsi alle obbligazioni di legge e di statuto che come ampiamente previsto nelle precedenti relazioni hanno avuto esito un esito negativo per i comuni che hanno inteso adottare delibere aventi ad oggetto il recesso dal Consorzio (in tal senso si veda Sentenza del Tribunale di Nocera Inferiore comune di Nocera Superiore / Consorzio di Bacino Salerno 1 in liq.)

Va poi segnalata, l'azione promossa dall'Agenzia delle Entrate – Riscossione che ha proceduto a notificare atti di pignoramento ex art. 72 bis DPR n. 602/1973 per l'importo complessivo di €. 89.560.322,30 presso il Monte Paschi Siena e presso Banca di Monte Pruno, evento tempestivamente segnalato alla regione Campania con nota prot. 298 del 11 aprile 2023.

Il Consorzio ha immediatamente opposto i due pignoramenti, assumendo la duplicazione dei titoli e l'impignorabilità dei crediti, considerato lo *status* dell'Ente.

Il procedimento di opposizione risulta a tutt'oggi non definito.

Attesa la situazione venutasi a determinare, vista l'impossibilità di far fronte alle spese di gestione ed al pagamento dei debiti, come anticipato nella precedente relazione afferente l'esercizio 2023 si è dato formale impulso alla procedura disciplinata dall'art. 268 "Codice della Crisi" presso l'Organismo di Composizione della Crisi di Nocera Inferiore.

Il procedimento, ancorché correttamente istruito, si è concluso negativamente, in quanto il Tribunale di Nocera Inferiore prima e la Corte di Appello di Salerno dopo, hanno ritenuto che la normativa invocata non è applicabile agli enti pubblici e dunque il Consorzio istante è da ritenersi escluso dall'ambito di applicazione del D.L.vo 12 gennaio 2019 n. 14.

Più segnatamente, la Corte di Appello ha poi ribadito che, in mancanza di una legge speciale, non è applicabile all'ente pubblico alcuna procedura liquidatoria concorsuale, evidenziando la carenza di una disciplina idonea a consentire la gestione liquidatoria e concorsuale della crisi di enti strumentali dei Comuni, rilevando al contempo una disparità di trattamento rispetto alla possibilità di ricorrere alla liquidazione coatta amministrativa per gli enti strumentali dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome.

36

Nel corso del 2023, facendo seguito alla iniziativa assunta nel corso del 2022 si è proceduto al trasferimento della sede e dell'archivio presso nuovi locali con notevole risparmio in termini economici.

Sempre al fine di ridurre ulteriormente i costi di gestione è stato conferito incarico alla SERI s.r.l. di ritirare tutta la documentazione risalente ad oltre 10 anni ai fini del relativo macero nonché gli arredi degli arredi rinvenuti dai diversi cantieri, orami vetusti e non più utilizzabili; a tal riguardo, considerato che le attività di smaltimento sono ancora in corso l'inventario dei beni verrà aggiornato nel corso del 2025.

Mezzi e attrezzature

La struttura commissariale, una volta cessata l'attività ordinaria, ha posto in essere atti utili per la liquidazione della società dando corso alle procedure per la dismissione del parco automezzi e delle attrezzature, al fine di contenere il più possibile i costi di gestione (tasse di possesso, fitto piazzali per il ricovero dei mezzi, assicurazioni, fitto container) ed al contempo ottenere liquidità necessaria alla gestione della fase liquidatoria.

Una nota a parte merita invece il trasferimento del parco automezzi al comune di Pagani.

In data 20 aprile 2018 il Consorzio ed il comune di Pagani, sottoscrivevano un contratto di comodato oneroso per l'utilizzo dei mezzi di proprietà del Consorzio al fine di consentire al comune stesso la prosecuzione delle attività di raccolta e trasporto RSU senza soluzione di continuità, atteso l'imminente passaggio di cantiere. In ragione dei patti intercorsi il comune si obbligava a versare al Consorzio un canone mensili pari ad € 15.000,00 per l'utilizzo dei mezzi e attrezzature, importo che sarebbe stato poi scalato dal prezzo di acquisto, atteso che il comune si era, altresì, obbligato ad acquistare i mezzi.

Pur tuttavia il comune di Pagani ha disatteso gli impegni formalmente assunti, omettendo di versare al Consorzio le somme pattuite, continuando ad utilizzare i mezzi, tanto ciò è vero che si è dato corso alle azioni per la restituzione dei mezzi, per il recupero dei canoni impagati e per il risarcimento dei danni. Per tale ragione ad oggi i mezzi risultano ancora intestati al consorzio di Bacino Salerno 1, ancorché in uso esclusivo al comune di Pagani.

Ad oggi, intestati al consorzio residuano 21 automezzi in parte oggetto di contenzioso giudiziario con il comune di Pagani pendente innanzi al Tribunale di Nocera Inferiore.

A tal riguardo si segnala che il Consorzio ha dato impulso alla procedura cautelare avente ad oggetto richiesta di sequestro dei predetti automezzi, conclusasi con provvedimento di accoglimento del 06.09.2024, all'uopo nominando custode l'avv. Gerardo Belcore.

Il procedimento risulta a tutt'oggi in corso.

Risultano poi in dotazione n. 18 press – container e n. 23 cassoni, depositati in parte presso i piazzali della SEA s.r.l. (Scafati) ed in parte presso gli ex cantieri comunali (**cfr. all. 2**).

Parte dei predetti beni risultano oggetto di pignoramento mobiliare ad istanza dell’Agenzia della Riscossione, giusto verbale n. 159 del 13 dicembre 2022.

PERSONALE

a) Passaggi di cantiere

Nel corso degli anni ultimi anni, a partire dal febbraio del 2017, si è proceduto ad una graduale riduzione di tutto il personale quasi integralmente ricollocato presso altri enti e/o società, ai sensi dell’art 44 legge Regione Campania n. 14 del 2016.

Depositato l’elenco dei dipendenti presso le Prefetture di Napoli e Salerno, secondo le indicazioni ricevute dalla regione Campania, si è dato corso al trasferimento di tutto il personale c.d. cantierizzato - pari a 176 unità - presso le società subentrate nel servizio di raccolta e trasporto RSU precedentemente svolto dal Consorzio e alla ricollocazione del personale c.d. indiretto e/o intercantiere – pari a 35 unità - presso diversi enti della regione.

Una parte del personale indiretto non ricollocato e quindi in eccedenza, all’esito di un serrato confronto con i sindacati, è stato messo in disponibilità ex artt. 33 e 34 del d. lgs n. 165 del 2001 trovando una successiva ricollocazione.

I dipendenti Avolio Vincenzo, Alfano Salvatore, Perna Elio, Esposito Aniello, non utilmente ricollocabili, sono stati definitivamente licenziati nel corso del 2020.

Per quanto concerne poi la posizione del dipendente Navarra Gabriele, si rappresenta che lo stesso è stato reintegrato nelle attività consortili con contratto part – time.

Nel corso del 2021, il 31 luglio, si è poi finalmente proceduto al passaggio di cantiere dei due dipendenti in forza al cantiere di Calvanico.

Ad oggi i dipendenti in forza al consorzio si sono ridotti a 5, di cui 1 in comando presso altro ente, 1 in aspettativa non retribuita e 3 in servizio presso la sede amministrativa di cui all’allegato elenco.

PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023

INDICE

1. Situazione patrimoniale del Consorzio al 31/12/2023;
2. Individuazione degli assets aziendali con particolare rilevanza per gli automezzi, il personale, le attrezzature;
3. Individuazione delle attività relative alla fase di ordinaria gestione;
4. Individuazione delle attività relative alla fase di liquidazione.

1. Situazione patrimoniale del Consorzio al 31/12/2023.

Presupposto del programma di liquidazione è l'aggiornamento periodico dell'inventario (cfr. all. 3), atto questo finalizzato alla ricognizione e valutazione dei beni della liquidazione, vincolati al soddisfacimento dei creditori privilegiati. Pertanto, sono state valorizzate le informazioni emergenti dall'inventario, integrandole con le relative stime nonché degli ulteriori elementi di fatto e di giudizio utili per la redazione ed attuazione del programma di liquidazione. Inoltre sono stati indicati i procedimenti di recupero crediti ancora in essere alla data del 31/12/2024.

ATTIVO

BENI MOBILI

39

Tali beni si riferiscono essenzialmente agli automezzi e alle attrezzature in dotazione alla struttura.

I suddetti beni sono stati valutati al valore corrente così come evidenziato in maniera analitica e dettagliata negli allegati di cui alle precedenti relazioni alle quali si fa espresso rinvio.

ATTIVITA' FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI				
Società, sede	% di partecipazione	Valore nominale	Valore in base alla % di patr. netto delle partecipate	Valore di presumib. Realizzo
GES.CO. AMBIENTE	25%	€ 125.000,00	/	€ 125.000,00
	Totale	€ 125.000,00	/	€ 125.000,00

Dalle informazioni contenute nella tabella che precede, si rileva che il Consorzio detiene il 25% delle quote del capitale sociale della società Gesco Ambiente - s.c.a.r.l. in liquidazione, posta in

liquidazione volontaria il 13/04/2010, la quale si occupa dell'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali.

Tra le attività finanziarie sono contabilizzati anche depositi cauzionali per Euro 22.013,00.

CREDITI

Natura del credito	Valori nominali	Svalutazione crediti	Valore presumibile realizzo
CLIENTI	63.719.038,00	-	63.719.038,00
CREDITI COMMERCIALI DIVERSI	0,00	-	0,00
CREDITI TRIBUTARI	95.680,00	-	95.680,00
ALTRI CREDITI	18.973.793,00	-	18.973.793,00
Totale	82.788.510,00	-	82.788.510,00

40

Con riferimento a ciascuna categoria si segnalano i seguenti elementi di criticità: la voce clienti è rappresentata totalmente dai crediti maturati nei confronti dei Comuni consorziati, per taluni dei quali sono stati emessi e/o in fase di richiesta di emissione i relativi decreti ingiuntivi per la loro riscossione.

Si precisa, inoltre, che la voce relativa ai crediti vs Clienti (€ 63.719.038,00) inclusa nella situazione contabile al 31.12.2024 ivi allegata, comprende le fatture da emettere per Euro 73.321,00.

Per quanto concerne gli altri crediti, l'importo maggiormente rilevante è dato dal credito INPDAP-TFR INADEL di € 1.552.080,00 che attiene ai versamenti previdenziali degli anni precedenti effettuati erroneamente a tale ente e per i quali è stata fatta apposita istanza di compensazione con i debiti maturati nei confronti dell'INPS. In seguito alla fusione tra INPS, INPDAP ed ENPALS in funzione dell'Art.21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sicuramente risulterà più agevole procedere ad una compensazione

del credito INPDAP con il debito INPS. In ogni caso il Consorzio, ha instaurato un contenzioso nei confronti dell'INPS per ottenere il riconoscimento del credito.

LIQUIDITA'

Natura	Importo
BANCA DELLA CAMPANIA	252,00
BANCA MONTE PASCHI DI SIENA	178.056,00
BANCA MONTE PRUNO	299.092,00
Totale	477.400,00

Tabella riepilogativa	
IMM. MATERIALI ED IMMATERIALI	10.561,00
ATTIVITA' FINANZIARIE	147.013,00
CREDITI	82.788.510,00
LIQUIDITA'	477.400,00
Totale	83.423.484,00

Dai dati che precedono, il patrimonio attivo del Consorzio di Bacino SA/1 può quindi essere stimato in € **83.423.484,00** (euro ottantatremilioniquattrocentoventitremilaquattrocentoottantaquattro/00). Dall'analisi dei dati emerge che la parte predominante dell'attivo patrimoniale è costituito dai crediti vantati verso i Comuni consorziati, i quali sono stati dettagliatamente evidenziati nel prospetto di bilancio.

PASSIVO

DEBITI

Debitore	Valori nominali
FORNITORI	3.711.152,00
DEBITI VERSO BANCHE	-
ACCONTI	-
DEBITI TRIBUTARI	80.474.924,00
DEBITI PREVIDENZIALI	248.669,00
DEBITI DIVERSI	389.624,00
FONDI PER ACCANTONAMENTO T.F.R.	17.890,00
Totale	84.842.259,00

42

Dalle informazioni contenute nella tabella precedente si evince la presenza di debiti tributari per un ammontare di € 80.474.924,00 (euro ottantamilioniquattrocentosettantaquattromilanovecentoventiquattro/00). Sono rilevanti anche i debiti nei confronti degli istituti previdenziali (INPS/INAIL) il cui debito è pari ad € 248.669,00 (euro duecentoquarantottomilaseicentosessantanove/00).

Per quanto concerne le fatture da ricevere per € 217.987,00 (euro duecentodiciasettemilanovecentottantasette/00) il suddetto valore è stato riportato tra i debiti v/fornitori.

Al fine di evidenziare il dettaglio delle voci di bilancio come innanzi raggruppate si rimanda all'allegato bilancio d'esercizio al 31/12/2024 (cfr. all. 4).

2. Individuazione degli assets aziendali con particolare rilevanza per gli automezzi ed attrezzature e del personale

Come già indicato nel piano di liquidazione in epigrafe, gli assets aziendali del Consorzio di Bacino SA/1 sono costituiti dai crediti verso i comuni soci nonché dalle immobilizzazioni materiali restanti il cui valore di mercato, considerata l'usura e la vetusta, è poco significativo.

Alla data del 31.12.2024 risultano intestati al consorzio unicamente gli automezzi in dotazione al comune di Pagani, ancorché oggetto di contenzioso, atteso il mancato pagamento del prezzo pattuito canone da parte del comune nonché due mezzi ricoverati presso un deposito giudiziario ed un gasolone trasferito al comune di Calvanico.

Per quanto concerne gli arredi da ufficio e le attrezzature da cantiere si fa espresso rinvio all'inventario allegato, pur tuttavia si sta valutando l'opportunità di procedere allo smaltimento della gran parte dei beni, in quanto vetusti e privi di valore commerciale, così riducendo le relative spese di deposito.

D) infine, il personale in forza al Consorzio alla data del 31.12.2024 a seguito della ricollocazione si attesta nell'ordine di 5 unità, di cui 1 in aspettativa non retribuita, 1 in comando presso la Regione Campania 3 in servizio presso la sede amministrativa.

3. Individuazione delle attività relative alla fase di liquidazione e tempistiche

E' prevista la liquidazione e il realizzo dei vari assets costituenti il patrimonio consortile, rappresentati da beni mobili e crediti nei confronti dei comuni consorziati.

Cessata la fase ordinaria e trasferiti gli assets aziendali è stato possibile avviare la fase liquidatoria, previa definitiva redazione del piano liquidatorio, con la monetizzazione dell'attivo patrimoniale il cui controvalore andrà totalmente destinato a copertura del passivo.

Nel corso dell'attività liquidatoria e con le esigue risorse finanziarie disponibili si è data priorità al pagamento degli stipendi, dei TFR e delle spese prededucibili (spese funzionali alla liquidazione), restando oltremodo arduo far fronte al pagamento dei piani di rientro e più in generale dei debiti.

Come accennato nei capitoli precedenti si è dato corso ad ulteriori procedure giudiziarie nei confronti dei comuni e nei prossimi mesi si darà impulso ad ulteriori attività giudiziarie per recuperare i crediti vantati anche nei confronti degli ex dipendenti.

La fase liquidatoria, si sostanzierà nell'attività volta ad incassare i crediti, monetizzare il patrimonio e assicurare il soddisfacimento dei creditori ovviamente, fermi i tempi di definizione dei procedimenti giudiziari.

Qualora l'attivo realizzato non dovesse essere sufficiente a soddisfare per intero i creditori sociali si procederà con l'apposito piano di riparto dell'eventuale disavanzo da liquidazione da addebitare ai comuni consorziati, salvo diverse indicazioni da parte delle autorità competenti.

Per il periodo pregresso, si fa espresso rinvio alle precedenti relazioni (piani di liquidazione) trasmesse alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'Ente d'Ambito.

Firmato
Il Commissario Liquidatore
Avv. Fabio Siani